

tavoli tematici - 3 appuntamento **REPORT DELLA DISCUSSIONE**

sabato 11 novembre 2017
centro i Macelli, Certaldo



**un percorso di coprogettazione
per realizzare un parco inclusivo**

2 TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

LO SPORT: momento ricreativo, di socialità e di incontro

GESTIONE CONDIVISA: modelli di collaborazione, una rete per Certaldo



TAVOLO A - LO SPORT

Facilitazione: Diego Cariani e Claudia Ciari, Narrazioni Urbane



IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo hanno partecipato 15 persone (tra cui rappresentanti di associazioni e società sportive) che, in un clima propositivo e cordiale, hanno dimostrato un forte interesse a contribuire al progetto del parco.

TEMI EMERSI

• *Le strutture sportive già presenti*

La discussione si è focalizzata inizialmente sulle strutture sportive già presenti nel parco e nell'area intorno ad esso ma anche sulle attività che sono state organizzate in passato da alcune società sportive. Com'è noto, infatti, nel parco si trova: un campo da basket (non regolamentare); due pali per posizionare una rete da pallavolo; due porte di un campo da calcio (non regolamentare). Strutture che, benché richiedano una seria manutenzione (soprattutto in termini di sicurezza) e un ripensamento sia della loro collocazione che della loro funzionalità, sono tuttavia elementi su cui cominciare a ragionare per far rivivere il parco incentivando lo sport. L'interesse per l'area è dimostrato dal fatto che in passato, ad esempio, nel campo da calcio sono stati organizzati alcuni tornei tra i rioni della città e, inoltre, la società di nuoto ha utilizzato le strutture del "percorso vita" collocate nel vicino parco di Canonica. Oltre a ciò, il parco è anche un punto di attrazione per appassionati di sport più recenti come il Nordic Walking, una sorta di camminata veloce accompagnata da bastoni studiati appositamente.

• *Nuove strutture e attività sportive*

Un secondo tema di discussione ha riguardato le caratteristiche dimensionali e tipologiche delle strutture progettabili. Considerate le dimensioni dei campi da gioco rispetto alla superficie del parco, realizzando una struttura per ogni singolo sport, si rischia di trasformare l'area in una sorta di grande campo sportivo. Una soluzione che è stata proposta per ovviare a tale problema, è quella di collocare un campo multifunzione adatto a differenti sport (pallavolo, tennis, calcio, basket) con spazi anche per l'arrampicata, tavoli da ping pong e una teleferica, quest'ultima molto apprezzata dagli adolescenti.

In linea generale, è emerso il forte interesse da parte dei rappresentanti delle società sportive presenti a inserire il parco nell'ambito delle proprie attività.



TAVOLO A - LO SPORT

Facilitazione: Diego Cariani e Claudia Ciari, Narrazioni Urbane

E' stato sottolineato però che il parco dovrà essere aperto a tutti i cittadini, non solo alle associazioni. E' emersa la necessità di inserire un'area a pavimento antiurto (a gomma colata) adatta a movimenti liberatori, i nuotatori potrebbero farne utilizzo per la loro preparazione precedente al rientro in acqua; l'area potrebbe essere indispensabile per le attività sportive/riabilitative dei disabili (con dei punti in cui si possono sedere), adatta anche ad attività di gruppi intergenerazionali; il parco potrebbe essere il continuo naturale dell'esistente parco di Canonica, più vicino al paese e più facilmente raggiungibile, anche da persone con difficoltà fisiche. Il campo da calcio, tenendo presente le disposizioni della protezione civile che interessano l'area, potrebbe essere nuovamente utilizzato per tornei. Alcune osservazioni finali hanno posto l'accento sul carattere spontaneo e creativo che contraddistingue lo sport, specie per i più giovani. Il parco, secondo questo punto di vista, dovrebbe perciò dare spazio anche a giochi "improvvisati".

• Sport inclusivo

I partecipanti hanno sottolineato come lo sport sia innanzitutto un elemento in grado di rendere vivo il parco e di facilitare relazioni sociali. Inoltre, attrae una particolare fascia di età, quella degli adolescenti, che spesso è priva di spazi aggregativi. Lo sport, tuttavia, è anche un formidabile veicolo di inclusione sociale e di contenuti etici che meritano di essere incentivati nella progettazione. E' stato proposto, ad esempio, di replicare il progetto "calcio sociale" sperimentato da una cooperativa del territorio: un tipo di calcio per tutte le età e tutte le capacità, con delle regole che stimolano collaborazione, integrazione e un vero e proprio gioco di squadra. Inoltre, la società di nuoto e quella di pallavolo hanno dimostrato il loro interesse a organizzare nel parco alcune attività dedicate ai disabili che frequentano le rispettive strutture. Tuttavia, lo sport non è soltanto "attività fisica" ma anche divertimento ed espressione di emozioni. In questo senso, si potrebbero organizzare dei "giochi di una volta" in modo da stimolare attività intergenerazionali tra bambini e anziani. Oppure, promuovere le attività di "danza creativa" (già sperimentate da una realtà del territorio che lavora sull'espressione corporea, la naturalità e le sensazioni) rivolte a persone con disabilità psichica, over 60 e bambini.



TAVOLO A- LO SPORT

Facilitazione: Diego Cariani e Claudia Ciari, Narrazioni Urbane

- *Gestione*

Il tema della gestione è stato un altro dei temi portanti della discussione. Secondo i partecipanti, sarebbe necessario predisporre un calendario delle attività sportive preceduto da una riflessione circa i tempi e le modalità di utilizzo delle strutture da parte delle varie società o associazioni. Sarebbe auspicabile dunque costruire una rete o una sorta di comitato che consenta alle varie realtà di coordinarsi e conoscere i rispettivi ambiti operativi. Per gestire “l’agenda”, sarebbe desiderabile una “regia” composta non soltanto da soggetti appartenenti alle società sportive ma anche da persone “disinteressate”, in modo tale da stimolare una equa partecipazione di tutte le realtà.

SINTESI DEI TEMI:

- Riflettere sulle strutture sportive già presenti nel parco e nell’area circostante
- Predisporre un campo multifunzione adatto a differenti sport
- Utilizzare il parco per le attività sportive delle varie società (preparazione atletica ecc.)
- Lo sport come elemento di attrazione per adolescenti
- Lo sport come veicolo di inclusione sociale e contenuti etici
- Rete tra società e associazioni sportive
- Comitato con componenti delle società sportive e persone “disinteressate”
- Calendario attività

TAVOLO B - GESTIONE CONDIVISA

Facilitazione: Michela Fiaschi e Caterina Fusi, Narrazioni Urbane

IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo hanno partecipato circa 24 persone: rappresentanti di associazioni, singoli cittadini, un rappresentante dell'Amministrazione invitato in quanto responsabile del settore manutenzione e, per quasi tutta la durata dell'incontro, sono stati presenti anche il Sindaco ed il Vicesindaco. Il clima si è mantenuto sempre sereno, a tratti più acceso, con un alto livello di coinvolgimento.

TEMI EMERSI E PROPOSTE

L'intervento introduttivo del rappresentante dell'Amministrazione Comunale ha avviato la conversazione verso il tema della Manutenzione e della gestione del futuro Parco Inclusivo, specificando che il comune ha già in essere delle convenzioni con alcune associazioni per la manutenzione ordinaria e la gestione di diverse aree verdi del Paese. I partecipanti al tavolo hanno dibattuto molto circa la possibilità di avere una figura di riferimento per il parco, una persona "addeba", più volte chiamata "dipendente", ma non si sono trovati in accordo sul suo ruolo. Per alcuni potrebbe essere una sorta di responsabile del parco che gestisce la sua manutenzione e ne garantisce la vita. Per altri è invece un "manutentore" gestito da altri ("altri" la cui natura è ancora vaga) che ha compiti riferiti al verde e alla manutenzione ordinaria, magari scelto attraverso la ASL. C'è stata la proposta di far intervenire un'impresa sociale per mettere a disposizione competenze diverse, come un elettricista o qualcuno che si occupi del verde, e che, contemporaneamente, rappresenti una soluzione in linea con i principi ispiratori del Parco, andando a svolgere anche una funzione di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Questa proposta ha animato il dibattito sul messaggio che il Parco Inclusivo vuole dare: il dubbio è che se si vuole che il Parco sia veramente sentito come patrimonio condiviso, avere un responsabile unico potrebbe andare contro questo obiettivo, deresponsabilizzando ancora una volta il cittadino. L'inclusione, vista come diritto, genera il dovere della responsabilità di tutti.

Per altri, invece, dovendo il Parco dare esempio di civiltà, se avesse una figura del genere che ne garantisca almeno la pulizia e la manutenzione ordinaria, contribuirebbe a veicolare un esempio virtuoso ed innescare un comportamento rispettoso dei suoi fruitori.



TAVOLO B - GESTIONE CONDIVISA

Facilitazione: Michela Fiaschi e Caterina Fusi, Narrazioni Urbane

Si è parlato di una “gestione multipla”, più volte definita in senso ironico “sogno” ma anche dell’esigenza di trovare delle forme, anche innovative, grazie alle quali il cittadino possa essere educato al bene comune. Tra queste il superamento delle normali convenzioni tra comune e associazioni di volontariato verso protocolli come i “baratti amministrativi” o i “patti di cittadinanza” che potranno essere studiati e approfonditi. Sono stati sottolineati più volte il tema della sicurezza e quello del vandalismo, che si presume provenga dalle fasce più giovanili che si ritiene importante includere il più possibile nelle fasi di realizzazione del parco.

E’ nata poi spontaneamente tra i partecipanti la proposta di impegnarsi in prima persona, dando seguito al processo di progettazione condivisa attraverso l’istituzione di un Comitato o di un tavolo permanente che abbia il compito, intanto, di dare vita al Parco Inclusivo e mantenere viva “una mentalità di cittadinanza”. E’ stato detto da alcuni partecipanti che coloro che hanno dato vita al parco progettandolo in questo percorso, devono essere i primi a dare l’esempio, impegnandosi ognuno per le proprie possibilità e competenze, e che magari questo gruppo di persone possa diventare esso stesso un’associazione capace di reperire anche dei fondi da investire nel Parco.

SINTESI TEMI E PROPOSTE

- . **Il Parco come esempio virtuoso di educazione al bene comune**
- . **Possibilità di una persona di riferimento addetta al Parco**
- . **Forme di gestione innovative che stimolino all’educazione civica (patti di cittadinanza o baratti amministrativi)**
- . **Avere un Comitato o un tavolo permanente composto da alcuni partecipanti alla co-progettazione per mantenere viva una mentalità di cittadinanza e garantire la vita del parco**



GRAZIE A TUTTI I PARTECIPANTI!

Denise Bagnoli (Certaldo Nuoto); Roberto Banti (Papà Gambalunga); Remigio Baroncini (Auser); Franco Belli; Giacomo Bertelli; Diana Bettinelli (Muovime); Alessandro Bruni; Moreno Calamassi (SPI); Alberto Calattini (Ass. Ipotesi Teatrale); Gloria Campriani; Annalisa Caronna; Graziella Cecchi (Cittadini senza confini); Elisa Ciabò (Polisportiva); Paolo Ciampalini (amministrazione comunale); Alfiero Ciampolini (Polis); Mauro Corsi (Anthos); Antonella Cortonesi (Soci Coop Certaldo); Mario Costanzi (Minerva); Maria Cristofani; Fabrizio Cristofani (ass.genitori istituto comprensivo); Remo Donzelli (Auser); Leonetto Fiaschi (SPI); Bruno Fontanelli; Tamara Giamboni; Luciana Giolli; Aladino Giorni (SPI); Luigi Giovannoni; Maura Giusti (ass.genitori istituto comprensivo); Fabio Mangani (Prociv); Arianna Miglironi (Consiglio dei Giovani); Grazia Palmieri (Elitropia); Veronica Laganà (Kineses Certaldo); Laura Nencioni; Marianna Nencioni (Nati per Leggere); Mirella Salvadori; Antonio Scotto (Auser); Yuri Stabile (Il Piccolo Principe); Marcello Stinchetti (Anthos); Marusca Stricchi (SPI); Aurelia Taddei (SPI);

Fotografie di Daniela Marchi

PER AGGIORNAMENTI SUI PROSSIMI PASSI

sito web del percorso
open.toscana .it/web/parcoliberatutti

sito web per donazioni
www.parcoliberatutti.it

pagina facebook
parcoliberatutti



**un percorso di coprogettazione
per realizzare un parco inclusivo**